

VERSO LE ELEZIONI

Monteleone capolista Udc Plinio spara a zero su An

Liste, oggi ultimo giorno: l'ex margherito diventa leader dei centristi

I TERMINI per presentare le liste per le elezioni del 13-14 aprile scadono stasera alle otto. Ma già ieri si sono accumulate undici liste (tutte accettate) collegate con nove candidati premier. Tra i primi, in mattinata, gli stati generali al gran completo del Partito della Libertà di Berlusconi e Fini, nonostante la chiusura delle candidature fosse avvenuta solo la notte prima. Soddisfazione nei volti dei segretari regionali (**Michele Scandroglio** per Fi ed **Eugenio Minasso** per An) e dei due indipendenti **Enrico Musso** e **Sandro Biasotti** (tutti di fatto già eletti).

Ma dentro il Pdl scoppia, puntuale, la polemica del dopo-trattativa. A innescarla è il capogruppo in Regione di An **Gianni Plinio**, che spara a zero contro il suo stesso partito. «Così facendo, An rischia di evaporare nel Pdl, non è un buon inizio. La mia classe dirigente dovrebbe fare un serio esame di coscienza, specie per il ruolo di An e gli esiti elettorali raggiunti in Liguria. Infatti vedo che An ha nel Pdl una parte molto marginale, molto sottostimata e ridotta all'angolo». Plinio, inserito in lista al numero 12, una posizione che non potrà portare a elezione, spulcia l'elenco e sbotta: «Siamo stati gli unici a subire un candidato paracadutato eccellente da Roma: **Fiamma Nirenstein** è di certo una giornalista coraggiosa e apprezzata, ma non mi risulta sia legata a Genova e alla Liguria. In se-

condo luogo, la presenza di Minasso al solo settimo posto in lista pone An in una situazione di subalternità totale rispetto a Fi e alla Lista Biasotti: ho spesso contestato la linea di Minasso, ma è pur sempre il numero uno del mio partito e vederlo lì mi fa male».

Lo sfogo di Plinio non è finito: «Il senatore **Giorgio Bornacin** è a detta di tutti un ottimo parlamentare. Bè, non è stato considerato degno del ruolo di capolista e questo è l'altro punto di dolore. Ma io sono un soldato disciplinato, quindi farò tutta la campagna elettorale con l'impegno di sempre». La reazione di Minasso tende a gettare acqua sul fuoco: «Dovevamo garantire la presenza di donne nelle parti alte delle liste e per questo il mio nome è scalato. In realtà An deve essere molto soddisfatta per questa lista: competitiva e innovativa». È un giudizio, questo, espresso anche da **Nicola Abbundo**, appena passato dall'Udc al Pdl: «Una lista così forte non si era mai vista in Liguria. Con persone legate al territorio e figure di primo piano come Orsi, Morgillo e la Della Bianca. Gente che si è spesa sempre per il centrodestra e che merita l'approdo in parlamento».

Anche la Lega nord, unico simbolo alleato del Pdl in Liguria, ha presentato le sue due liste. Con nessuna sorpresa. Come da copione, al Senato, dopo Castelli, spicca la candidatura di **Bruno Ravera** (senza possibilità di elezione),

e alla Camera, dopo Bossi, al numero due c'è il già sottosegretario **Maurizio Balocchi** (con possibilità di elezione in caso di vittoria di Berlusconi).

Al centro dello scacchiere, ha tenuto banco ieri l'ennesima fuga di notizie - poi in serata confermate - sui destini dell'ex segretario regionale margherito **Rosario Monteleone**: questa mattina firmerà la sua candidatura come capolista alla Camera per l'Udc di Casini e per la Rosa Bianca. Il tutto alla fine di un lungo lavoro in diretta telefonica con l'ufficio di **Lorenzo Cesa**.

Sarà poi presente anche in Liguria l'Unione democratica dei consumatori di Bordon: alla Camera corre in buona posizione (ma con possibilità di elezione nulle) il leader di Federazione pensionati **Giacomo Bertone** (già tra i fondatori del Polo civico di centro).

Sull'altro fronte, il Pd - che pure ha chiuso da giorni le liste - attende oggi per la presentazione in Corte d'appello: radunerà ora tutti i suoi candidati per una conferenza stampa unitaria. Ed è infine confermata la corsa nell'Italia dei valori (unico simbolo alleato del Pd) del consigliere regionale eletto con l'Ulivo **Giovanni Paladini**. Sarà numero due alla Camera dopo Di Pietro, con buone possibilità di elezione in caso di vittoria di Veltroni. Al Senato sarà capolista la capogruppo Idv in Regione **Patrizia Muratore**.

GIOVANNI MARI

